



L'ARTIGIANATO IN CIFRE

Tutti i dati provinciali del 2011

Il Servizio Informazione e Promozione Economica della Camera di commercio, in collaborazione con l'Ufficio Artigianato, e, per la prima volta, con l'integrazione degli indicatori della congiuntura manifatturiera di fonte Unioncamere Lombardia presenta i dati relativi all'andamento delle imprese artigiane nel 2011.

Attraverso la consueta analisi i dati della congiuntura evidenziano un andamento altalenante che sembra seguire le vicissitudini della crisi economica cominciata a fine 2008: dai forti cali subiti nel 2009, ad una leggera ripresa nel 2010, per poi concludere con una ricaduta dei livelli produttivi nel 2011. Gli indicatori congiunturali più rappresentativi (produzione, ordinativi e fatturato) hanno evidenziato segni negativi per tutto il corso del 2011, con un netto peggioramento riferito all'ultimo trimestre dell'anno (-2,5% la produzione, -4,6% gli ordinativi e -3,5% il fatturato).

La provincia mantovana se confrontata con la Lombardia sembra aver sofferto in modo più intenso gli effetti della congiuntura negativa. Nel 2011, infatti la produzione artigianale mantovana è diminuita del 2,3% in un anno, mentre quella lombarda è rimasta praticamente invariata (+0,3%).

Anche il tasso di crescita delle imprese complessivamente iscritte nel Registro Imprese di Mantova è risultato più contenuto (+ 0,5%), rispetto alla media nazionale (+ 0,82%) e regionale (+ 1,21%); un risultato che ha sicuramente risentito del saldo negativo registrato dalle imprese artigiane.

Così come è avvenuto per le imprese del manifatturiero non artigianali, uno degli indicatori che si presenta positivo, è l'ammontare delle commesse estere, che crescono del +2% rispetto al 2010, a dimostrazione che anche per le imprese artigiane, in momenti di contrazione dei consumi interni, è possibile trovare margini di crescita sui mercati internazionali.

Relativamente alla movimentazione delle imprese artigiane mantovane si registrano 936 iscrizioni a fronte di 1.083 cancellazioni, con un saldo negativo di 147 unità; la consistenza delle imprese operanti nella nostra provincia è di 14.143 unità.

L'indice di sviluppo, determinato dalla differenza tra natalità e mortalità è di -1,04%, valore ulteriormente ridotto rispetto al 2010, che era di -0,83%. Il confronto con le altre realtà territoriali mette in luce come nella provincia mantovana le imprese artigiane si stiano maggiormente assottigliando. I tassi di crescita delle imprese artigiane nel 2011 sono stati a Mantova il -1,1%, in Lombardia lo 0% e in Italia lo -0,4%.

Per quanto riguarda l'andamento dell'artigianato mantovano nel dettaglio dell'attività svolta, quasi tutti i settori economici registrano dei saldi negativi, ad eccezione di alcune attività dei servizi quali la trasformazione alimentare (gelaterie, pizzerie e gastronomie), i servizi alle imprese e i servizi alle persone (parrucchieri ed estetisti).

Le imprese artigiane con titolari extracomunitari sono 285 su un totale di 1.083 nuove iscritte e rappresentano il 30,45% delle nuove iscrizioni, percentuale lievemente in aumento rispetto al 2010. Così le cessazioni di imprese "extracomunitarie" rappresentano il 22,16% del totale delle cessazioni, con un'incidenza in diminuzione rispetto all'anno precedente.

A movimentare maggiormente le iscrizioni e le cessazioni di imprese straniere sono soprattutto i cittadini cinesi, seguiti dagli albanesi, brasiliani, marocchini, tunisini, macedoni e indiani; relativamente alle iscrizioni per settore di attività economica si osserva una forte presenza di extracomunitari nelle attività manifatturiere (di cui la maggioranza nel tessile abbigliamento), nelle costruzioni e nei servizi alle imprese (lavori di pulizia, manutenzione verde, volantinaggio).

E' sempre in crescita la presenza di artigiani extracomunitari nel settore manifatturiero che costituiscono il 55,2% degli imprenditori che si sono iscritti nel 2011. Nel tessile e abbigliamento i cittadini extracomunitari raggiungono quasi il dominio delle iscrizioni (l'85%). Anche nelle costruzioni e nei servizi alle imprese la loro presenza è significativa, continua è la crescita di imprenditori extracomunitari che si dedicano all'attività di estetisti ed acconciatori e altri servizi alla persona.

Nel rapporto tra paesi di provenienza ed attività economiche si osserva che i cinesi si dedicano quasi esclusivamente alle confezioni, gli albanesi, i brasiliani, i marocchini, i tunisini e i macedoni alle costruzioni edili, gli indiani si distribuiscono equamente in diverse attività.

Per quanto riguarda i consorzi non si registra alcuna iscrizione, a fronte della cancellazione di 5 unità, di cui 4 nel settore edile e 1 nel credito; ad oggi risultano quindi operanti 36 consorzi costituiti da imprenditori artigiani.

L'elaborazione dei dati e il commento è a cura di
Servizio Informazione e Promozione Economica: Marina Martignano e Chiara Fanin
Ufficio Artigianato – Sara Artioli